

Bonanni: vorrei un autunno di accordi più che di lotte

Parla il leader Cisl: il sindacato deve restare unito e confermarsi cerniera del Paese, come è sempre stato nei momenti difficili

di Laura Matteucci / Milano

IFATTI Più che caldo, l'autunno lo vuole «fativo». Più che una stagione di lotte, se ne augura una di accordi: primo tra tutti, quello sul nuovo sistema contrattuale. «Noi dobbiamo restare uniti, e confermare di essere la cerniera del paese, così come siamo sempre

stati nei momenti storici più delicati». Il segretario generale della Cisl Raffaele Bonanni risponde al leader della Cgil Guglielmo Epifani che, ieri dalle pagine de l'Unità, ha preannunciato un autunno di lotte, in assenza di risposte giuste da parte del governo. E rilancia un appello all'unità sindacale.

Bonanni, pensa davvero che in questo momento qualcuno voglia mettere a rischio l'unità del sindacato?

«Io parlo per la mia organizzazione, e dico che non c'è nulla possa farle smarrire questo orientamento. Non cambio impostazione. Anche perché le forze politiche non hanno un'adeguata consapevolezza

del grado di difficoltà in cui si trovano gli italiani, i lavoratori a reddito fisso e i pensionati innanzitutto. E nemmeno della situazione economica internazionale, per nulla rassicurante. Il momento è critico, e noi dobbiamo usare tutta la nostra forza per ottenere dei risultati. I migliori possibili per i lavoratori».

E se non si ottengono?

«In quel caso, si arriverà alla lotta. Che comunque non è un fine. Epifani mette il carro davanti ai buoi quando parla di "autunno caldo", anticipa le conclusioni di un con-

«Il nostro primo obiettivo deve essere un'intesa sulla riforma del sistema contrattuale»

fronto col governo che abbiamo appena avviato. Tra l'altro, non vorrei si desse la possibilità a chi governa in malafede di accusare il sindacato di fare politica, e nascondersi dietro a questo per non trattare. Noi dobbiamo stanare, creare le condizioni per far spostare decisioni a favore dei lavoratori».

Dice che è troppo presto per trarre conclusioni sulle scelte del governo. Le linee guida della Finanziaria, però, ci sono già.

«E io non sono d'accordo. Per un semplice fatto: si parla di crisi, nazionale e internazionale, e poi non si investe nulla in ricerca, innovazione, energia, cioè nelle politiche anticicliche per eccellenza. Gli investimenti non sono mai un debito. Un tempo lo diceva anche il ministro Tremonti, adesso non ho ben chiaro perché abbia cambiato idea».

Nello stesso documento è stato fissato il tasso di inflazione programmata all'1,7%, che la Cisl non ritiene affatto condivisibile.

«Credo di essere il suo più accanito oppositore, trattandosi della metà di quella ufficiale e di un terzo di quella reale. Tra l'altro, nel contratto per la concessione autostradale e anche nell'accordo con gli autotrasportatori il tasso adottato è del 3,6%. Evidentemente, si

può fare».

Un altro argomento: il protocollo del welfare, che voi avete firmato insieme a Cgil e Uil, e che il neo ministro Sacconi continua a dire di voler smantellare.

«Appunto: "continua a dire". Ma in realtà che cosa ha modificato Sacconi? Le parole non contano. Anche il Testo unico sulla sicurezza sembrava volesse stravolgerlo, ma poi di interventi non ce ne sono stati. Se verrà effettivamente modificato qualcosa, io non sarò d'accordo. Al governo attuale dico: non smantellate nulla di quanto deciso dal governo precedente, sarebbe assurdo».

Quando è che arriva il momento della lotta, per lei?

«Quando qualsiasi tentativo di confronto si traduce in un insuccesso. Si deve trattare persino in condizioni disperate, com'erano ad esempio quelle del Protocollo del welfare, che poi siamo riusciti

«Senza risultati sarà mobilitazione, ma parlando di "autunno caldo" Epifani mette il carro davanti ai buoi»



Al centro il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni. Foto di Massimo Percossi/Ansa

comunque a firmare. Adesso dobbiamo ancora verificare sul tavolo le loro reali intenzioni. L'importante è che il centro del confronto tornino ad essere salari e pensioni».

E non la giustizia, intende?

«Non sottovaluto il tema giustizia. Ma sono d'accordo con Veltroni, quando riporta l'attenzione sui problemi di reddito. Una volta superata la fase della fiction, è su questo che gli italiani giudicheranno l'intera classe dirigente».

Come si argina questa crisi internazionale che si intreccia con quella di un'Italia che produce poco, consuma meno e continua a perdere potere d'acquisto? Confindustria, insieme a Sacconi, non fa che

legare l'aumento dei salari all'aumento della produttività: anche secondo lei è questa la strada?

«Siamo presenti al G8: io credo che sul fronte internazionale si possa dire qualcosa, e innanzitutto che la finanza debba darsi regole più stringenti. Per quanto riguarda la situazione italiana, bisogna

«Se il governo cambierà i contenuti dell'intesa del luglio 2007 noi diremo il nostro no»

reagire tutti insieme, è una scelleratezza che ognuno strilli contro l'altro. Tanto più il sindacato deve restare unito, e spingere perché anche la classe politica ritrovi un'unità d'intenti sui grandi temi del paese. Prendiamo la riforma contrattuale: possiamo uscire dall'impasse dell'inflazione programmata adottando l'indice europeo, e recuperare dal primo livello fino all'ultimo centesimo, innalzando poi al secondo livello la produttività, e con essa il salario. Ma resta un problema di contesto: bisogna trovare le risorse per gli investimenti. Ci sono appuntamenti del paese che non possiamo mancare: su questi, che governo e opposizione collaborino è essenziale, è un importante atto di responsabilità».

Sommerso, nel 2007 evasi 100 miliardi di euro

La stima contenuta in un'analisi de Il Sole 24 ore sulla base dei nuovi dati dell'Istat

di Marika Dell'Acqua

FURBETTI Non sono più quelli «del quartierino», ma questi hanno il potere di far sfuggire all'Erario più di 100 miliardi, evadendo tasse e contributi. Eppure qualcuno deve essersi dato una regolata, visto che nel 2006 la somma sottratta alle casse dello Stato si aggirava sui 115 miliardi. Il dato emerge dall'analisi realizzata dal «Sole24Ore» del lunedì, sulla base dei nuovi valori Istat sull'economia sommersa e pare si tratti di una vera e propria svolta. Sì, perché non stiamo parlando soltanto di un'inversione di tendenza, dopo tre anni di continua crescita dell'economia sommersa, ma di una solida possibilità di intaccare le dimensioni del fenomeno. A conti fatti nel 2007 l'evasione si è attestata tra un minimo di

	ANNO 2007		ANNO 2006	
	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
Irpef	24.490	27.610	29.065	32.732
Ires	7.011	7.904	8.974	9.668
Irap	5.881	6.631	6.527	7.350
Iva	13.376	14.719	14.185	15.248
Altre indirette	7.587	8.542	8.596	9.273
Contributi sociali	33.688	37.053	37.770	39.742
Imposte locali	5.058	5.694	5.511	5.944

89 e un massimo di 100,2 miliardi, dati che ripropongono le dimensioni minime e massime dell'economia sommersa calcolata dall'Istat, vale a dire il 15,3% e il 16,9% del Pil. L'imposta più aggirata, secon-

do il quotidiano, è l'irpef, che con un minimo di 24,5 a un massimo di 27,6 miliardi non versati, va a braccetto con lo spauracchio del lavoro nero. Mentre la medaglia d'argento se la conquistano i contributi

previdenziali. Tra le altre imposte, invece, l'Iva non migliora di molto rispetto al 2006, al contrario fa passi avanti l'andamento dell'Ires e dell'Irap. Ma non si può parlare di evasione senza menzionare la pressione fiscale. Stando ai dati dell'agenzia delle Entrate, elaborati dal Centro studi Confindustria, la stretta fiscale nel 2008 «rimarrà da brividi», scrive Il Sole24Ore. Per il contribuente onesto è «pari al 51,8% del reddito», circa 8,5 punti percentuali in più rispetto al 43,3% ufficiale. «Il valore elevato della pressione fiscale effettiva - osserva il Csc - indica che una parte cospicua di italiani subisce un prelievo da Paese scandinavo ricevendo in cambio servizi di qualità decisamente inferiore. Questa discrepanza è alla base della questione fiscale in Italia». Secondo quanto riporta il giornale di Confindustria, per il 2007 è prevista un'evasione fiscale Iva intorno al 27,8%, per un ammontare di circa 260 mi-

liardi, un bel risultato rispetto al 33% quantificato per il 2004 dall'agenzia delle Entrate. Dal 2006 è in corso l'emersione della base imponibile Iva, «e questo contribuisce - secondo il Csc - a spiegare l'aumento della pressione fiscale apparente maggiore di quello della pressione fiscale effettiva». A tale svolta tutta in positivo si potrebbe aggiungere la cosiddetta «tax compliance», ossia l'adeguamento spontaneo agli obblighi fiscali. In teoria il Governo ribadisce l'obiettivo di «un fermo contrasto all'evasione e al lavoro sommerso», noi intanto aspettiamo.

BREVI

Elezioni Rsu

La Cgil conquista il 77% dei voti nella miniera d'oro della Sardegna

Successo della Cgil nella miniera d'oro della Sardegna. Nelle elezioni per il rinnovo dei rappresentanti di fabbrica dell'azienda che si occupa della coltivazione dell'oro, la Cgil ha ottenuto il 77% delle preferenze, superando di gran lunga anche il risultato ottenuto quattro anni fa. La società Sgm, Sardinia gold mining, compagnia a capitale italo canadese, da meno di un anno ha ripreso la produzione e recentemente i lavoratori hanno siglato un contratto integrativo.

Schindler

Caro energia e materie prime: gli ascensori salgono del 6%

Il caro-energia e il rincari delle materie prime spinge verso l'alto anche i prezzi degli ascensori: Schindler, storica società del settore degli ascensori, dopo aver annunciato un rialzo dei prezzi per il Nord America e la regione dell'Asia-Pacifico, Schindler ha deciso di aumentare in tutta Europa di circa il 6% i prezzi di tutti i suoi ascensori, scale mobili e tappeti mobili.

Ambiente

La Set acquistata dal colosso olandese Arcadis

Il gruppo olandese Arcadis ha acquisito la Set, società italiana specializzata in servizi di consulenza ambientale. Set, azienda che opera prevalentemente a Bolzano e Milano e si occupa in particolare di indagini e bonifiche di siti contaminati, ha un fatturato di circa 9 milioni. Il gruppo olandese Arcadis ha oltre 13.000 dipendenti, con un fatturato lordo di circa 2 miliardi di dollari.

Protocollo Welfare, congelati alcuni benefici

L'ex ministro Cesare Damiano sollecita l'esecutivo a dare attuazione integrale al provvedimento

■ Aumentare le retribuzioni anche attraverso il legame tra salario e produttività con il potenziamento della contrattazione decentrata. Cesare Damiano, capogruppo Pd in commissione Lavoro, si dice d'accordo con quanto affermato dal presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, sulla detassazione degli straordinari. «Questa indicazione - afferma Damiano - già contenuta nel protocollo del '93 a proposito del premio di risultato, è stata ulteriormente potenziata nell'accordo sul welfare del 23 luglio dello scorso anno attraverso un potenziamento del fondo a vantaggio delle imprese che è stato portato, dai

precedenti 500 milioni di euro, agli attuali 650 milioni per anno». A seguito di questa scelta gli sgravi contributivi che riguardano le erogazioni salariali legate alla produttività fino ad un massimo del 3% della retribuzione, elevabile al 5% previa verifica finanziaria, «andranno a vantaggio dei lavoratori (attraverso uno sgravio totale) e alle imprese (con uno sgravio del 25%)». - continua Damiano - Le retribuzioni di produttività così incentivate, a differenza del passato, saranno integralmente pensionabili». Tali benefici decorrono dal gennaio scorso e si congiungono al provvedimento relativo alla detassazione del premio di risultato

per i lavoratori attraverso una risorsa di 150 milioni di euro disponibile per il 2008. «I decreti relativi a queste nuove regole - spiega Damiano - sono stati firmati a suo tempo dai ministri del Lavoro e dell'Economia e finanziariamente coperti attraverso il vaglio delle compatibilità

Tutte le misure previste dal governo Prodi hanno già avuto la copertura finanziaria

economiche con la Ragioneria dello Stato». «Abbiamo più volte sollecitato il nuovo governo a rendere operativi questi benefici e lo stesso ministro Sacconi, da me interpellato nell'audizione alla commissione Lavoro, ha affermato che la norma del 23 luglio 2007 si deve sommare ai nuovi benefici previsti dal governo per il salario di produttività». Damiano chiede, dunque, di agire rapidamente «per portare un risultato di competitività e di potere d'acquisto rispettivamente per le imprese e i lavoratori applicando integralmente i positivi benefici previsti dal Protocollo del 2007».

Spi-Cgil: sparito nel nulla l'assegno di solidarietà per gli italiani all'estero

■ L'assegno di solidarietà dedicato agli italiani all'estero sembra essere sparito nel nulla. È la denuncia della segretaria per le politiche internazionali dello Spi-Cgil Renata Bagatin, impegnata in questi giorni in America Latina, dove ha incontrato numerose comunità italiane e molte persone anziane e pensionate. «Nel febbraio del 2008 - ricorda la sindacalista - il testo unico che istituiva l'Assegno di Solidarietà, di 123 euro mensili per i nostri anziani indigenti all'estero, aveva ricevuto il consenso di tutte le Commissioni parlamentari competenti avviandosi verso la fase conclusiva

va del suo iter, con le risorse sufficienti alla sua copertura in parte già disponibili». «La caduta del Governo Prodi - ha aggiunto - ha interrotto bruscamente il percorso verso la sua definitiva approvazione ed ora, a sei mesi di distanza, non c'è traccia negli atti del nuovo Governo che lasci intendere una sua rapida ripresa. Gli interventi messi in atto fino ad oggi dal Governo Berlusconi, hanno compiuto pesanti tagli delle risorse per gli italiani all'estero, compresi i cinque milioni di euro destinati all'assistenza, lasciando inoltre i nostri emigranti, i soli a pagare l'Ici sulla prima

casa in Italia. Uno degli interventi più attesi dalle nostre comunità all'estero, assolutamente alla portata dell'economia del nostro Paese e in grado di dare risposte all'area più sfortunata e in difficoltà della nostra emigrazione storica, risulta ad oggi disperso».

CASA S.p.A.
Via Fiesolana n.5 - 50122 Firenze - tel. 055/226241 - fax 055/22624278
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE GARA D'APPALTO
Esito procedura aperta per la conclusione di un accordo quadro ex art. 59 del D.lgs. 163/2006 per la fornitura e posa in opera di impianti fotovoltaici nel Comune dell'area fiorentina.
Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.
Data gara: 20/08/08 ore 10:00/2008-16/08/2008-23/08/2008.
Data di aggiudicazione: 23/08/2008.
Imprese che hanno ritirato la documentazione di gara: 10.
Offerta valida ricevuta: 2.
CASA S.p.A. - Impianti Tecnologici s.r.l. di Villari (RM)
Partecipazione: 70/100; prezzo offerto a € e di poco installato: € 5.125,00.
Firenze, 01/07/2008
Il Direttore Generale (arch. Vincenzo Esposito)